

SPORT E SCUOLA

I non vedenti imparano lo judo

Giocare con tutti gli sport per poi scegliere. È questa la proposta dell'I.C. di Tavagnacco, una delle 11 scuole in Italia che fanno sport, judo e karate inclusi, in orario scolastico (6 ore di attività motoria a settimana), presentata da Claudio Bardini nell'ambito del primo convegno regionale Fijlkam che si è svolto nell'Auditorium delle Scuole Medie di Feletto Umberto. Ma è emersa anche un'altra virtù di questa federazione che sul territorio conta ben 58 società sportive di judo, lotta e karate con 3.076 tesserati ed organizza una cinquantina di manifestazioni sportive, alcune delle quali di primissimo piano nazionale ed internazionale. Nella relazione presentata da Emiliana Bizzarini, Responsabile dell'Ambulatorio di Medicina dello Sport per la persona disabile, è stato annunciato infatti l'inizio nelle scorse settimane di un progetto in collaborazione con l'Associazione Ciechi di Udine in cui otto ragazzi praticano judo una volta a settimana con l'obiettivo di testarne gli effetti positivi.

«Abbiamo faticato a farli partire - ha detto la Bizzarini - perché sono

soggetti tendenzialmente pigri, ma ora sono entusiasti». Le lezioni si terranno fino a giugno e poi si farà una valutazione sull'effetto cardiorespiratorio ottenuto e sul miglioramento dell'equilibrio. Molto positivo dunque, questo primo convegno organizzato dalla Fijlkam Fvg in collaborazione con la Facoltà di Scienze motorie dell'Università degli studi di Udine, la Provincia di Udine ed il comitato provinciale del Coni che ha affrontato il tema «La didattica ed i benefici delle attività propedeutiche alle discipline del judo, lotta e karate nella età evolutiva». Sono intervenuti specialisti ed esperti del livello del Prof. Ugo Cauz (Università degli Studi di Udine), che ha parlato dei benefici dell'attività motoria nell'età evolutiva, Pierluigi Ascheri, direttore tecnico nazionale del karate, ma anche docente di Scienze Motorie all'Università di Urbino, che ha discusso di "intelligenza e apprendimento" ed Emanuela Pierantozzi dell'università di Bologna, già campionessa del mondo e vicecampionessa olimpionica di judo che ha relazionato su "L'unità didattica del judo nella scuola primaria".